

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Il giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche - Amministrazione Via Giorgi N. 10 - Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovechio, Piazza V. E. e Via Dante Mania - Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

IL PAESE DURANTE LA CRISI.

Mentre a Montecitorio v'ha gente medagliata che affacciandosi per ricavar dalla crisi qualche soddisfacimento d'ambizione personale; mentre i chiacchieroni della Stampa sbrigliano la fantasia per tener a bada, in questi giorni, Soci ed assidui, il Paese sembra non curarsi di quanto è accaduto e di quanto potrà accadere.

Di questa apatia ed apparente indifferenza del Paese v'ha chi lagnasi, e quasi vorrebbe dirle: reati contro il patriottismo. Ma se in realtà, né a Roma né altrove, per la crisi i cittadini s'adimbrano molto commossi, e nessuno nemmeno sognasi di promuovere adunanze di protesta o per esprimere pubblici voti, non è già a crederci che gli Italiani sieno tutti scettici o superstitiosi da affilarsi solo alla virtù di quella stella benefica che brillò sull'epopea del nazionale risorgimento.

Il Paese non si commuove, perchè è confuso fra cotante affermazioni e negazioni che non gli lasciano nettamente scorgere il vero; perchè non vuol lasciarsi abbindolare da fisionomie partigiane, ed anche perchè, malgrado calcolate esagerazioni, non ritiene così grandi i suoi mali da rendere disperata la guarigione.

Proclamata la crisi, respinte cioè l'idee dei Ministri caduti, ci vorrebbe bello e pronto un programma di idee opposte, con cui i Ministri nascenti salirebbero al potere. Ma c'è forse questo programma? od almeno, esiste qualche probabilità di averlo?

Noi, certo, immaginare non sappiamo altro che una seconda o terza edizione di programmi già sfumati, un centone di branelli messi insieme da autori in discredito.

Quindi il Paese, che li ha veduti questi autori vilipesi e sconfessati poc'anzi, oggi non sentesi in animo di inneggiar loro, e ridisiderarli al timone dello Stato, temendo di patire altre disillusioni.

Nè il Paese, dopo cotante esperienze e dopo le reciproche recriminazioni ed accuse, non è nel caso di entusiasmarsi né per la Destra né per la Sinistra; il Paese non crede, come fingono credere taluni dei suoi Rappresentanti e Mentori, che le vecchie Parti abbiano a risorgere vigorose, qual strumento utile

nella vita parlamentare. Il Paese quindi dalla crisi non aspetta altro se non un rimpasto qualsiasi, forse con proporzione di elementi un po' diversa di prima; ma non mai che, senza un programma nuovo, chiaro ed esplicito, o diverso dal programma degli avversari, abbia a rinascere una Parte politica.

Con la Camera attuale sarebbe poi questa una impossibilità; e chiunque verrà scelto dalla Corona per il rimpasto ministeriale, dovrà industriarsi di allargar la base parlamentare. Ciò essendo necessità della situazione, il Paese non può entusiasmarsi, perchè l'entusiasmo non si comanda, e le migliori speranze furono sciupate poi da errori e disinganni.

Quindi anche questa volta la crisi terminerà nel modo consueto, dando vita ad un Ministero di ripiego, tanto per andare avanti. E speriamo ancora che si tenerà di accennare le cose per il meno peggio, e che, dopo la prova recente, su punti parecchi i Ministri nascenti sapranno evitare quanto tornò a scapito dei predecessori.

Però tutto questo rimescolio non scirà dai limiti dell'ordinaria amministrazione dello Stato, non sarà l'esplicazione di nuove idealità di Governo; quindi non è il caso che il Paese apra il cuore a lieteza insolita.

Osiama dire che oggi (tanto la vita politica recò noia e disgusto) il Paese non si commoverebbe nemmeno, se la Corona lo inviasse a pronunciare il suo verdetto col suffragio delle urne.

Pur troppo, lo agitarsi di passioni malsane, e la indeterminatezza dei criteri, e la confusione dei fatti toglierebbero al Paese quella serenità per cui l'appello alle urne potria, in altre condizioni, diventar salutare. Nè il Paese desidera ora di essere interrogato, dachè per dare risposta efficace converrebbe che assai, assai più fosse progredita la sua educazione politica.

Il dazio di uscita sulle setole greggie.

Fu distribuita la relazione dell'on. Merzario sul progetto per l'abolizione del dazio di uscita sulla seta greggia. Esso modifica il progetto ministeriale, levando al Governo la facoltà di fissare la data dell'abolizione del dazio. La data sarebbe invece fissata col 1 luglio 1892.

Quando impareremo?

Il Daily News di Londra, a proposito della nostra crisi ministeriale, scrive:

«Un altro Ministero italiano è caduto; questa volta perchè non seppe trovare il modo di fare economie senza ridurre le spese. Gli italiani sentono di non poter sopportare le spese attuali, ma sono risolti a non diminuire di un jota le loro aspirazioni allo splendore nei pubblici servizi.

«Vogliono avere un esercito degno della loro partecipazione alla triplice alleanza, una flotta che sia l'invidia del mondo, una politica coloniale, città superbe per lussureggianti edifici pubblici, ferrovie su ogni angolo della penisola, e pubblici impiegati numerosi come le locuste della leggenda. Si potrebbe ritagliare qua e là, ma tosto si grida in tal guisa, che tutto è indispensabile, da far impazzire il chirurgo che non sa da qual parte cominciare. Guai a parlare di riduzione nelle spese militari.

«Quanto gli impiegati civili, ciascuno di loro ha almeno tre cugini che sono elettori. I minori magistrati delle innumerevoli corti minori di giustizia devono intascare le loro 40 o 50 sterline annue o morire di fame. In breve tutto deve procedere senza variazioni, a vantaggio degli interessi comuni, e nel tempo stesso ciascuno invoca un allentamento del peso d'imposta, che gli incombe per il mantenimento del suo concittadino funzionario.

«C'è riesca impossibile, e perciò è calato il marchese Di Rudini. Verrà giorno in cui un ministro martire taglierà dovunque senza pietà, cadrà fra l'universale esecrazione, e resterà abortito per cent'anni, dopo i quali sarà glorificato come il salvatore del suo paese. Come impiego di coraggio morale questa condotta riesce assai profittevole a lunga scadenza. Ma nella vertiginosa vicenda di notorietà che distingue i nostri giorni, nessuno vuol restare sì a lungo senza frutti del proprio capitale. Le ferrovie sono causa di un disavanzo spaventoso; Massaua aggiunge un altro discreto disavanzo; i prestiti dello Stato ai Comuni hanno assorbito altre centinaia di milioni.

«Non tutto il denaro, e nemmeno la maggior parte fu sprecata. L'Italia ha fatto miracoli; il suo errore principale fu di voler troppo in troppo breve tempo. Un altro miracolo di abnegazione, in cui si uniscono Re, ministri e popolo, può solo salvarla dal peggio che la minaccia».

Certo Mari, droghiere in Carpi presso Modena, ha ereditato tre milioni da uno zio morto in America. Quelli sono zii!!

«E dopo tutto, a me che importa ciò? Purchè essi mantengano le fatte promesse, non cerco altro.

Capitolo XXVII.

«Ebbene, amico mio, è della luce che noi volevamo? Ed ora credi tu ch'essa ci acciechi abbastanza?

«Ahime!

«Credi tu che noi ci siamo accorciati la somma delle amarezze, del disgusto?

«E dell'infamia? interruppe con gesto di spavento, Saint-Yves.

«Oh l'essere infame che attira le donne in un'agguato e le soffoca. Oh, la creatura atroce che ride e digiugazza nel sangue, che sveste i cadaveri, che li sfigura, che li deruba!...

«E questa creatura oggi si pavoneggia per entro sale sontuose...

«Ella ha dei lacchè, vive nel lusso, nell'opulenza.

«La si rispetta, perchè porta il nome di un onesto uomo, nome che fu quasi santificato dalla più onesta delle donne, mia madre, la mia povera madre, che nella sua tomba dee fremere di onta e di indignazione di vedersi così rimpiazzata!

«Oh, il mio povero amico, solamò Saint-Yves.

E i due giovani caddero l'uno nelle braccia dell'altro, piangendo.

Un muto silenzio si fece, interrotto

Svenami!... poi bevi il sangue mio...

Dalle Amazzoni del Dahomey ci ricordiamo avere altre volte parlato. Esse vengono reclutate fra le figlie dei capi e fra le giovani schiave. Vestono un corpetto senza maniche, un pantalone assai corto e un berretto di fantasia, sul quale è ricamato un animale per lo più un caimano. Abbigliamento svelto e assai sommario, come si vede!

Tali amabili guerriere — amabili, così per modo di dire — sono circa 1500 e vengono divise in due battaglioni, comandate da una delle più celebri guerriere locali.

Queste donne bellicose professano una ferocia indovelata.

Il signor Bayal è stato spettatore di un sacrificio umano ad Abome — capitale della distopia del Dahomey — e racconta fatti assolutamente raccapriccianti. Eccone uno, fra gli altri:

«Vidi portare un uomo su di un akoko, specie di porta bagagli di cui i negri si servono per portare la loro mobilia e i vasi d'olio di palma.

«Questo sventurato era legato fortemente su tale porta-bagagli; un berretto nero gli cuopriva il viso fin sopra il naso; un pezzo di legno, specie di mordacchia, gli entrava nella bocca per impedirgli di gridare.

«Due robusti negri portando l'akoko, vennero a fermarsi innanzi al re, il quale disse alcune parole al mingan (boia); questi, alla sua volta, si rivolse alla folla degli astanti, per dimandare loro se il re faceva bene a sacrificare quest'uomo, per onorare la memoria del Monarca suo predecessore.

Il buon popolo rispose di sì, ed allora il Re dichiarò che avrebbe spedito a suo padre questa razza d'invitato.

«Il boia si rivolse quindi al condannato e gli diede la consegna, consistente in una quantità di raccomandazioni, notizie e saluti da portare al Re defunto. Dopo di che, il disgraziato fu lanciato a terra dall'altezza degli uomini che lo portavano.

«Un' amazzona, dell'età di venti anni si fece innanzi allora. Era una recluta novellina, di cui si voleva provare il coraggio, poichè quella cara creatura non aveva ancora ucciso nessuno.

«Costei armata di uno sciabolone ben affilato, alzò con ambedue le mani la sua arma e colpì il collo del condannato una prima, una seconda, una terza volta... quindi tagliò tranquillamente le ultime carni che collegavano la testa al tronco.

«Allora il boia fece raccogliere la testa, ed un uomo andò a collocarla nel palazzo del Re, un altro uomo portò via il corpo del decapitato ambasciatore e andò a gettarlo in un fosso.

«Terminata l'esecuzione l'amazzone asciugò con una mano il suo sciabolone, e raccolse il sangue nell'altra e lo bevve...»

L'ultima eccentricità americana.

Un ricco cittadino velocipedista appassionato, esprime morendo, il desiderio che i suoi funerali fossero precisamente quelli convenienti a un libero pensatore... del pedale, cioè esclusiva-

solo dai sospiri di quei due disgraziati, di cui ormai ogni energia si fondava in lagrime.

«Ebbene, mormorò infine Paolo di Saint-Yves, il piangere non serve a nulla, altro che a ramollir l'anima, e noi abbisogniamo di ben altro.

«Calmati amico, e discorriamo.

«Sì, disse Filippo, approvando col capo.

E obbedendo all'amico gli si assise in faccia.

«Anzitutto, riprese Saint-Yves, io voglio dirti una cosa.

«Gli è che noi siamo più che mai, a datare da questo giorno, due fratelli, ed io mi unisco a te corpo ed anima per castigare la miserevole.

«Il fango che la ricopre non saprebbe schizzarsi su di te, nè su di Maddalena, nè su alcuno di voi, poveri innocenti!

«Tuo padre è stato cieco; gli si apriranno gli occhi.

«Si farà giustizia, e quando il posto oggi trionfalmente tenuto dalla clinica delinquente sarà purificato, allora soltanto noi riprenderemo la vita dove l'abbiamo ora lasciata.

«Ma fino a quel giorno, addio ai sogni!

«Non pensiamo che ad una cosa: fare il nostro dovere; penseremo al riposo solo quando quel dovere sarà compiuto.

«Grazie, disse Filippo, grazie del tuo affetto, della tua devozione. Paolo, io mi sento l'anima rinfrescata.

mente velocipedisti e i suoi eredi si fecero un dovere di compiere scrupolosamente quest'ultimo voto.

Il feretro, collocato su di un triciolo riccamente ornato a lutto era preceduto da un numeroso gruppo cavalcante la bicicletta e che formava una specie di fanfara suonando con una precisione meravigliosa una marcia funebre com-moventissima.

Gli otto figliuoli del morto: cinque femmine e tre maschi, seguivano il mesto corteo in tandem, altra nota specie di velocipedi: e l'intero corteo contava più di duecento biciclette.

Un orologio maraviglioso.

Il Warschowsky Dnjevnik descrive in tal modo un orologio al quale l'orologio Goldfaden di Varsavia ha lavorato per ben sei anni e che deve figurare all'esposizione di Chicago: «L'orologio rappresenta una stazione ferroviaria con sale per i viaggiatori, ufficio telegrafico, ufficio per la distribuzione dei biglietti, un bellissimo scalo illuminato e un giardino nel cui centro una fontana lancia in alto uno zampillo dai riflessi argentati.

Lungo gli edifici della stazione corrono i binari, si allineano i caselli di guardia, i dischi e le lampade-segnali, i serbatoi d'acqua e tutto quanto è attinente ad una stazione ferroviaria; ogni cosa riprodotta colla più fedele esattezza e nelle sue più minute particolarità.

Nella cupola della torretta di mezzo dell'edificio principale si trovano: di facciata un orologio che segna l'ora del luogo; ai fianchi due altri segnan-ti quella di New York e Pechino; nelle due torrette che fiancheggiano l'edificio sono adattati un calendario e un barometro.

Ogni quarto d'ora comincia nella stazione il movimento; il telegrafista s'avvia pel primo al lavoro, trasmettendo un dispaccio annunziante che la linea è sgombra. Quindi si aprono le porte e sullo scalo compare il capo stazione e il suo aiutante; al finestrino di distribuzione dei biglietti fa capolino la figura del bigliettaio; dai caselli escono fuori i guardiani e agitano la banderuola; all'ufficio di distribuzione si forma una lunga fila di passeggeri che muniscono di biglietti; dei facchini trascinano i bauli; il guardiano suona il campanello; dalla galleria sbucca con frastuono un treno e dopo che la locomotiva ha lanciato un acuto fischio, il convoglio s'arresta. Un ferroviere corre lungo le vetture provandone con un martello gli assi mentre un altro pompa dell'acqua nella caldaia della locomotiva.

Dopo il terzo segnale del campanello la locomotiva lancia un fischio prolungato e sibillante e sparisce nell'opposta galleria.

Il capo stazione e il suo aiutante abbandonano lo scalo e dietro essi si chiudono le porte dell'edificio della stazione; i guardiani ritornano nei loro caselli e dappertutto subentra un completo silenzio, che dura per quindici minuti, passati i quali il brusio e l'animazione ricominciano.

E' sì ineffabile l'amicizia quando si soffre!

«Noi non abbiamo, è vero, troppa difficoltà, riprese a dire Saint-Yves, per trovar il nome della viaggiatrice uccisa da Ferdinando e dalla sua complice, e neppure a ricostituire da quel giorno la storia dell'Anguilla.

«Certo; egli è impossibile dubitare che l'Anguilla non si sia sostituita alla vera Mistress Hovvard.

«Un agguato infame è stato ordito dai due miserabili per assassinare la misera.

«Ferdinando deve accortamente essersi informato all'albergo chi ella fosse e quale lo scopo per cui era venuta a Londra, e poichè tanto somigliava nella taglia, nei capeggi all'Anguilla, ecco che si pensò di fare il colpo come fu fatto.

«L'Anguilla vestita degli abiti della sua vittima, col suo velo nero in segno di lutto, tranquillamente si presenta come arrivando dalla India, a Lady Rochester, la parente di sir William Hovvard.

«Costei, accoglie la giovane, con la massima bontà; dessa racconta piangendo i suoi affanni...

«Ella ha trovato nei bagagli della morta, tutto quanto le abbisogna per recitar la sua parte.

«Racconta la morte del marito... il suo dolore... ecc...

(Continua.)

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 94

FIORI AVVELENATI

ROMANZO.

PARTE SECONDA

«Sì, di mattina; veniteci direttamente appena uscito dall'Ospitale.

«Poichè vi resta ancora qualche cosa da apprendere.

«Per esempio: come avete voi conosciuto questo Ferdinando e questa... Anguilla?

«Ai vostri ordini, anche adesso, se voi lo volete.

«No, basta quando verrete all'Albergo.

«Oggi voi avete anche troppo parlato, e siete stanco.

«A rivederci John Graham; siate esatto.

«Contate su di me, signore.

Saint-Yves chiamò il policeman, il quale, non lungi, sonnecchiava seduto su di una sedia, e tutti e tre lasciarono la sala.

Sulla strada, fu ancora Saint-Yves che noleggiò un cab e vi fece montare Filippo che si trovava del tutto accasciato.

Oramai non c'era più bisogno di poliziotti.

I due amici avevano ascenso, fino alla sommità, il calvario; ne sapevano abbastanza, ne sapevano troppo.

L'agente fu pagato e ringraziato. Filippo e Paolo rientrarono all'albergo in uno stato di costernazione ben facile a comprendersi.

«Ebbene, signori, ha egli parlato il bandito? chiese Pigeonneau.

«Sì, amico mio, disse prorompendo in singhiozzi, Filippo, egli ha parlato, ed ha detto quanto basta per avvelenarmi tutta quanta la vita.

«Oh la mia povera Maddalena, la mia povera Teresa, il mio povero padre! Pigeonneau alzò sui suoi padroni uno sguardo di sorpresa.

Egli vide i tratti loro del volto, e munti, scomposti, vide delle lagrime disperate gocciolare sulle guancie di Filippo e comprese che qualche cosa di spaventevole, doveva averli colpiti ambedue.

Allora, comprendendo che in presenza di sì gran dolore, nulla egli poteva fare, il bravo giovanotto se ne partì e chiusa su lui la porta rientrò in camera sua.

Una volta solo, alzando il pugno, egli impreò contro un'essere immaginario, mentre una sorda collera si impadronì di lui.

Intanto John Graham steso sul suo letto, andava riflettendo:

«Ma qual interesse mai possono aver avuto quei gentiluomini, al racconto delle mie storie? andava chiedendosi egli. Perchè han voluto farmi parlare sì a lungo?

Un libro utilissimo.

Ad opera di una Commissione composta dei signori avv. prof. Domenico Piccoli (presidente), Grassi Antonio, Plotti dott. Giov. Batt. e Rabini dottor Domenico fu compilato un libro utilissimo: *Norme pratiche intorno all'uso dei concimi artificiali nelle varie regioni d'Italia*.

L'uso dei concimi artificiali — scrive la Commissione nella sua premessa indirizzata agli agricoltori friulani, — l'uso dei concimi artificiali ha, in molta parte della nostra Provincia, raggiunto in pochi anni una diffusione veramente notevole che, costituisce la miglior prova della loro riconosciuta utilità ed efficacia.

Però, col generalizzarsi del loro uso, non ha di pari passo proceduto nelle nostre campagne l'esatta conoscenza del loro modo d'agire, non si è peranco determinato come, in quali misure, su quali colture essi riescono maggiormente remuneratori, né divenne patrimonio di tutti quel complesso di cognizioni indispensabili, che la scienza ha da tempo acquistato, e che l'esperienza locale di pochi agricoltori istruiti ha potuto riconoscere.

Onde avviene che presso i nostri contadini, insieme colla convinzione che l'esperienza ha indotto sull'efficacia e sulla convenienza di questi concimi, corrono tuttora veti pregiudiziali sulla durata e sugli effetti loro e si ritenga come articolo di fede che sforzino il terreno e agiscano per un solo anno; regna molto buio sul modo di conoscerli e valutarli, ed è a lamentarsi una generale incertezza sul miglior modo di adoperarli.

« Dissipare questi pregiudizi, generalizzare le poche nozioni necessarie all'agricoltore pratico, diminuire per quanto è possibile le incertezze: ecco gli scopi di questo modesto lavoro.

« Per questo scritto ci servimmo dei risultati di una inchiesta sulla concimazione, rivolta ai migliori nostri agricoltori, ai quali rendiamo i più vivi ringraziamenti per la loro efficace collaborazione. E ci servimmo anche delle pubblicazioni già fatte sui canali di esperienza friulani. Esso perciò acquista un certo valore di praticità, che soltanto nuove e più generali prove verranno ad aumentare.

« Malgrado la nostra ripugnanza, per quanto affetta d'assoluta necessità di cose ci condurrà in fine a compilare per i diversi terreni e per le varie colture, poche formule di concimazione, alle quali noi non intendiamo dare che una importanza molto relativa: esse non faranno che tracciare le norme da seguirsi per il conseguimento del migliore e più certo risultato economico; la sola pratica locale, potrà dire se, ed in qual senso, dovranno venire modificate.

« In questo scritto molte sono le lacune, dovute anche alla necessità in cui ci troviamo, di essere il più possibile brevi; ma gli agricoltori dubbiosi e desiderosi di saperne di più, non avranno che da rivolgere le loro domande al Comitato degli acquisti, presso l'Associazione agraria friulana, il quale sarà ben felice di poter loro riuscire giovevole.

Il libro si distribuisce gratis ai Soci dell'Associazione; i non soci lo possono acquistare a prezzo opportunamente fissato lieve.

Il suicidio di un provinciale a Venezia.

Abbiamo riportato dai giornali di Venezia la notizia ed i particolari del suicidio colà avvenuto la notte dal 4 al 5 corr. in Campo S. S. Giovanni e Paolo sui gradini del portone d'ingresso di quell'Ospedale Civico.

Come si sa, il suicida è Leonardo Fedrigo, nato a Zompicchia di Coltroipo e residente a Resiutta, subappaltatore del Dazio Consumo del Distretto di Moggio.

Veniamo a sapere che la distinta famiglia Perissutti di Resiutta, alla quale il defunto era legato con vincoli di parentela, costernata al ferale annuncio, inviò espressamente a Venezia persona di fiducia per rendere alla salma l'estremo tributo di affetto, gli ultimi onori.

E nel pomeriggio del 7 corr. mentre il vento impetuoso sollevava le onde della Veneta Laguna, due barche parate a tutto recavano a S. Michele i resti del povero morto, seguiti da quattro amici che fin all'ultimo vollero assistere al mesto e pietoso ufficio.

Ora il valentuomo, che soggiacque ad un momento di sconcerto, riposa sotto le verdi zolle in quella città fatata in cui anche il triste

..... pensier della tomba trova la sua seduzione.

Per assicurazione dataci, possiamo dire non esser vero che al disperato passo il Fedrigo sia stato spinto da disastri finanziari.

Borseggio.

Nella Chiesa delle Grazie, iersera, mentre la signora moglie d'un capo operaio del Reggimento cavalleria qui stanziato stava per baciare la reliquia dopo funzione, venne destramente privata del portamonete contenente lire sedici e centesimi.

Eclisse di luna.

Dinanzi — se il tempo sarà bello — vedremo il secondo dei quattro eclissi di quest'anno. Il primo, che fu di Sole, successe il 28 aprile, ma esso, bellissimo perché affatto totale, non poteva esser visto da noi, Peccato! Era solo penamente visibile dalle estreme regioni australi del Pacifico, cioè per quel tratto di oceano che divide l'Oceania dall'America del Sud.

Vedremo il secondo. Esso apparterrà alla Luna ed avverrà nella notte tra la sera di domani, mercoledì, ed il mattino del giovedì. Il momento migliore per poterlo vedere sarà verso l'ora di mezzanotte, cioè pochi minuti prima delle dodici, perché allora l'eclisse si mostrerà nel massimo aspetto, che è quello detto del mezzo. L'oscuramento del nostro satellite sarà quasi totale. Se si prende per misura il diametro del disco della Luna, la grandezza dell'eclisse sarà di precisi 953 millesimi di tale unità.

La scena avverrà nel campo della costellazione della Bilancia, che in quel momento si troverà sul meridiano al basso del nostro orizzonte. A destra della Luna vedremo Spica, la stella più bella della Vergine. A sua sinistra distingueremo Antares, il Sole più splendido dello Scorpione. In alto, quasi al meridiano, brillerà Arturo, il più fulgido dei soli di Boote.

Quella sera la Luna compirà il suo tondo, cioè sarà al plenilunio, e quindi noi ne vedremo il disco nel pieno del suo splendore, quando quella bella faccia serena, poco o poco oscurandosi, per quasi tre ore e mezzo ci farà assistere al più grande ed al più maestoso dei fatti che Dio ci ha concesso di vedere.

La Luna entrerà nell'immenso cono della notte, ombra tenebrosa della Terra e regno cupo del silenzio. Il suo bel disco comincerà a perdere il suo tondo e quasi incavarsi a sinistra e poco a poco velandosi si oscurerà finché scomparirà quasi per intero dai nostri occhi. Di tutto il suo rotondo resterà intatto e splendido solo una piccola porzione verso sud, cioè dalla parte che par più vicina al nostro orizzonte. Tutto il resto superiore, verso nord, là ove ad occhio nudo vediamo la macchie che chiamiamo mari, resterà eclissato.

Nondimeno anche questa porzione, quantunque si trovi proprio nell'ombra, trasparirà sotto un velo rossastro quasi del color del rame, perché i raggi del Sole che rasentano la Terra non procedono diritti, ma si ripiegano e si rifrangono nell'aria come bastoni nell'acqua, e vanno a rischiare per alcuni po' il disco della Luna.

La Luna non si eclissò tutta ad un tratto, ma grado a grado, e prima e dopo l'oscuramento si coprì d'una tinta smorta. Ciò è perché, prima di entrare e dopo di uscire dal cono d'ombra, essa deve attraversare il cono di penombra, che è uno spazio intermedio tra la luce e l'ombra. Se osserviamo le ombre portate dai nostri corpi, vediamo infatti che l'ombra non si stacca mai netta e decisa dalla luce. Tra l'una e l'altra il passaggio si fa per gradi insensibili.

Ecco le date, in tempo medio di Roma, delle varie fasi dell'eclisse, tolte dal pregevole Annuario astronomico di Venezia dell'abate Tono di quell'osservatorio.

La Luna entra nella penombra all'11 maggio a ore 8,45 pom.
La Luna entra nell'ombra all'11 maggio a ore 10, pom.
Il mezzo dell'eclisse succede all'11 maggio a ore 11,42 pom.
La Luna esce dall'ombra al 12 maggio a ore 12,25 ant.
La Luna esce dalla penombra al 12 maggio a ore 2,40 ant.

Società Impiegati.

Nell'assemblea di ieri sera, 114 furono i votanti. A Presidente fu eletto l'ing. Bucchia; a vice-presidente il prof. Del Vago, entrambi con 111 voti.

Comitato friulano degli Ospizi Marini.

A tutto 10 giugno p. v. presso la Congregazione di Carità (dove ha sede il Comitato) si ricevono le domande per bagni marini a poveri fanciulli d'ambo i sessi.

Le domande dovranno essere corredate da certificato di nascita e appartenenza al Comune, nonché da certificato medico constatante l'affezione scrofolosa e subita vaccinazione.

La Presidenza.

La Ditta Fratelli Tellini, avverte che ancora per pochi giorni — gli ultimi — procederà alla vendita tanto al minuto che all'ingrosso, di tutte le merci esistenti nel proprio negozio e magazzino, compreso l'assortimento Arredi da Chiesa, accordando agli acquirenti un forte ribasso sui prezzi d'origine.

Corso delle monete.

Fiorini, 218,75 — Marchi 127, — — Napoleoni, 20,95.

Ospizi Marini.

XXIII. Elenco offerte 1892.
Somma antecedente L. 1406
Somma fratelli lire 5.

Programma

da eseguirsi oggi dalla Banda militare in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 5 1/2 alle 7 pom.

- | | |
|-----------------------------------|------------------|
| 1. Marcia « Motivi Napoletani » | Roggero Petrolia |
| 2. Finale II. « Jono » | |
| 3. Waltzer « Gioventù dorata » | Waldteufel |
| 4. Rimembranze « Der Freischütz » | Weber |
| 5. Pot Pourry « Fra Diavolo » | Auber N. N. |
| 6. Polka | |

A Madras in Australia, a Java, nel Zanzibar, vi sono delle foreste di Sandalo, ma l'essenza non ha la proprietà di quella di Mysore che è la sola esclusivamente che entra nelle capsule di Santalo Midy.

I legni delle diverse suindicate provenienze differiscono d'odore, di densità; sono a più buon mercato e servono, coll'essenza di cedro, a tagliare o falsificare l'essenza di Sandalo di Mysore; per tali motivi dunque bisogna sempre richiedere la firma di Midy.

AVVISO.

Deposito esclusivo dei Biscotti per The Dessert della rinomata Fabbrica Anglo-Hungarian Biscuit Company

in Gijär (Raab)

Ai rivenditori si accorda sconto.

Officina Dorta.

VOCI DEL PUBBLICO.

Una « correzione ».

Caro Cronista.

Pelare? Si pelano i vimini? Voi lo credete, o almeno lo dite, o almeno riferite che altri lo abbia detto in seno all'Associazione agraria friulana. I vimini hanno dunque pelo? Dove? e a che serve? e perché quei signori dell'Associazione glielo vogliono svelare? Misteri!

Ma forse quei signori non hanno detto pelare, bensì spellare. Comincerei a capire. Tuttavia, visto e considerato che la pelle è una membrana animale, non sarebbe meglio che, parlando di vimini, si dicesse *scorticare* o *sbucciare*, o anche *scorzare*?

Poiché le voci ci sono nella lingua, adoperiamole, quando occorre, con proprietà. Ecomi sfogato, poiché quel pelare mi aveva urtato il sistema nervoso: e uno sfogo mi ci voleva. Grazie.

Il cronista non fece che riferire quel che al ri ha detto; laonde rimanda questa lettera agli oratori dell'Associazione agraria Friulana. *Scorzare, scuzzà, spellà, spellà un fig, spellà un cudiàmar...* La voce adoperata da quegli oratori avrebbe dunque una spiegazione nel dialetto, e sarebbe un peccato di... idiotismo!

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Bando.

Per Vendita Volontaria a Pubblico Incanto.

Il sottoscritto Notaio rende noto che nel giorno 11 Maggio prossimo, nel suo studio in Udine Via Rialto N. 5, alle ore 11 ant. seguirà un pubblico incanto per la vendita di vasto fabbricato senza mobilio situato in Cividale — Via Cavour, al Civ. N. 16, descritto in Mappa di Cividale al N. 823 — 824 — 825 — 5723 — 5724 di cumulative pertiche censuarie 8,56 colla rendita di L. 358,24 di proprietà del sig. Tomaso Cav. Nussi.

Oltre una vasta cassa signorile vi è annessa una filanda di seta a vapore di N. 46 Bacinelle, la quale può utilizzarsi, e può anche essere facilmente levata a piacere dell'acquirente; più un vasto giardino di piante resinose e da frutto; il tutto in prossimità della Stazione ferroviaria.

L'incanto sarà tenuto colle norme di metodo, ed aperto sul dato di lire 28000,00 ventottomila, e sarà condotto col sistema delle candele di che l'art. 674 del G. P. C.

La delibera seguirà a favore del migliore offerente, il verbale di delibera e vendita sarà il titolo di acquisto pel compratore.

Nessuno potrà concorrere all'asta se a garanzia dell'offerta non abbia previamente depositato nelle mani del sottoscritto lire 3000, tremila in danaro, quale caparra e principio di pagamento dell'immobile; a seguito poi della delibera dovrà il compratore avanti delle firme del contratto saldare l'intero prezzo ed esborsare le spese tutte relative all'asta ed alla vendita.

Udine, 26 aprile 1892.

D.r Aristide Fanton
Notaio.

Gazzettino Commerciale.

Mercato Granario.

Granot. com. nuovo da L. 42,50 a 42,75	
Giallone » » 43, — » 43,50	
Cinquantino » » 41,50 » —	
Segala » » 46,50 » —	

Le difficoltà della crisi continuano, neppure oggi ancora nulla di positivo. L'incarico di comporre il Ministero non venne ancora affidato a nessuno.

Notizie telegrafiche.

I funerali di una vittima della dinamite.

Parigi, 9. I funerali di Hamonod, morto all'ospedale San Luigi, in seguito alle ferite riportate nella esplosione della trattoria Vèry, furono solenni.

Seguivano il feretro, il prefetto della Senna, quello di polizia, rappresentanze del municipio, funzionari, guardie e una folla numerosa.

Al cimitero del Père Lachaise, Santon, presidente del municipio di Parigi, fece un discorso, deplorando le vittime innocenti e soggiungendo: « i pregiudicati (repris de justice) che pretendono di farsi giustizieri, cercheranno forse di commettere altri delitti, ma i loro assalti contro la società riusciranno vani. Il carattere della lotta che tentano intraprendere è vile e ripugna all'immensa maggioranza del popolo di Parigi, onesto e coraggioso.

« Non abbiamo davanti a noi un partito, ma una vera associazione di malfattori, che una ben organizzata polizia preventiva basterà a distruggere. »

Concluse così: « Sforziamoci di soddisfare le legittime rivendicazioni dei lavoratori e di tranquillare gli animi. »

I provvedimenti per Roma.

Roma, 9. Oggi alle ore 4 in casa dell'on. Baccelli ebbe luogo un'adunanza di vari deputati di diverse Provincie per discutere la nuova fase dei provvedimenti per Roma, dopo la crisi ministeriale. Parlarono Baccelli, Cefaly Zeppa, Solimbergo, Antonelli e Barzilai. Si concluse di comune accordo di ottenere dal futuro Ministero, che porti presto all'approvazione della Camera la convenzione fra il Governo ed il Comune; altrimenti il Comune di Roma corre pericolo di fallimento.

Luigi Monicco, gerente responsabile.

Premiato Stabilimento Balneare di

RONCEGNO

(TRENTINO)

Acque Minerali arsenico ferruginose per cure interne ed esterne. — Cura idroterapica — Bagno russo. — Sala elettrolitica. — Inalazioni. — Aria compressa.

Aperto dal 10 Maggio a tutto Settembre.

Medico di cura Fratelli dottori W. e Z. proprietari.

Si Distribuisce

e si invia franco di porto

in tutto il Regno Gratta

il Bollettino Ufficiale completo della seconda Estrazione della Grande

LOTTERIA NAZIONALE DI PALERMO

che ebbe luogo il 30 Aprile u. s.

Le vincite vengono pagate a vista in contanti, senza alcuna ritenuta, dalla Banca **F.lli Casareto di F. seo**, Via Carlo Felice 10, GENOVA.

Sono molto ricercate le Centinaja complete di numeri che hanno vincita garantita e concorrono ai 15340 premi da lire **200.000 - 100.000, 10000 - 5000** ecc. ancora da sorteggiarsi.

Prossima Estrazione 31 Agosto

LA FONDIARIA

COMPAGNIE ITALIANE DI ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO

Società Anonime per Azioni - Stab. lite in Firenze, Via Tornabuoni, N. 17.

(Palazzo della Fondiaria)

FONDIARIA INCENDIO

Capitale Sociale 8.000.000 di Lire interamente versate.

Assicurazioni contro l'incendio, lo scoppio del fulmine, del gas, degli apparecchi a vapore.

Assicurazioni speciali militari.

Ammontare delle assicurazioni in corso al 1 Gennaio 1891 2.154.092,964

Presidente del Consiglio d'amministrazione Principe D. TOMASO CORSINI, Senatore del Regno — Vice Presidente: BASSI COMI, GIROLAMO.

Direttore Generale ENRICO GUTARD

Le due compagnie Fondiaria Incendio e Fondiaria Vita non hanno per loro Statuto facoltà di occuparsi di speculazione qualsiasi o di altre operazioni tranne che le assicurazioni a garanzia delle quali esse destinano gli ingenti capitali sociali e le riserve accumulate.

AGENZIE GENERALI in tutte le principali Città — Agenzia generale in UDINE rappresentata da **FABIO CLOZA** Piazza S. Giacomo N. 4, casa Giacomelli.

Lavarini e Giovanetti

Udine - Piazza Vittorio Emanuele - Udine

Paraseli d'ultima novità — ombrellini di seta, ecc. — eleganti bastoni per passeggio — portamonete — valigie bauli pipe di schiuma.

Assortimento di parapigi — prezzi molto vantaggiosi — clientela assidua.

G. B. Degani.

Grande Deposito Vini comuni, da pasto e di lusso. Chianti — Pomino — S. Felice — Barolo vecchio — Lambrusco di Sorbara — Marsala rosso vecchio — Johannisberger ecc. — Servizio a domicilio.

Per una pura combinazione

In via Giuseppe Mazzini N. 18, presso il signor Daniele Michelloni negoziante in sete e cascami, trovasi disponibile seme bachi giallo e bianco di confezione cellulare, di uno dei più accreditati stabilimenti Francesi.

Visitando Venezia

c'è sempre bisogno di acquistare qualche cosa per fare dei Regali. Fra la scelta tutti cercano l'articolo che appaghi l'occhio, che soddisfi il gusto del palato e che sia di prezzo conveniente. Di questi graziosi oggetti di fantasia confezionati anche con dolci soffici tanto per fanciulli che per adulti se ne trovano visitando la Rinomata Confetteria di **Vilcenzo Zavagno** Merceria S. Giuliano vicino il campo 739 VENEZIA.

Fabbrica premiata dei rinomati e tradizionali Baicoli (Biscottini) specialità Veneziana che si vendono in scatole da 100 L. 25 — da 200 L. 200 — da 500 L. 500. Con soli cent. 60 per l'affrancazione si spedisce franco in Provincia un pacco postale che può contenere 5 scatole da 100 baicoli, oppure 3 scatole da 200 o una da 500.

PER MATRIMONI.

12 elegantissimi sacchetti di raso seta della misura di centimetri 18 per 11, con monogramma od iniziale e con rametto sovrapposto di fiori Celso per sole L. 14,00 la dozzina franco di porto in qualunque parte del Regno.

A richiesta si spedisce anche Bomboniere e Sacchetti ricchissimi con stemmi e corone gentilizie per l'occasione di matrimoni e prezzi di tutta convenienza.

D'affittarsi

vasto Magazzino e Granajo.

Per trattative rivolgersi alla Ditta **Luigi Moretti** — Suburbio Venezia.

SUONATORI

Corde Armoniche e Strumenti ad arco e pizzico d'ogni qualità. Grande ribasso del 25 per cento.

MANDOLINI e CHITARRE

della Ditta **VINACCIA** — NAPOLI

Noleggi — Riparazioni — Cambi

Pagamenti rateali

CARLO ERBA

Merceria S. Salvatore — VENEZIA

4027 Impossibile concorrenza — 4018

BIBITA ALL'ACQUA SELTZ E SODA



Gentilissimo signor Bislari,

Io ho sperimentato largamente il suo elixir FERRO-CHINA e sono in debito di dirle che esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse glomerule, quando non esistano cause malvagie o anatomiche irrisolvibili. L'ho trovato soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione paludica, ecc.
La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto alle altre preparazioni di FERRO-CHINA dà al suo elixir un'indiscutibile preferenza o superiorità.

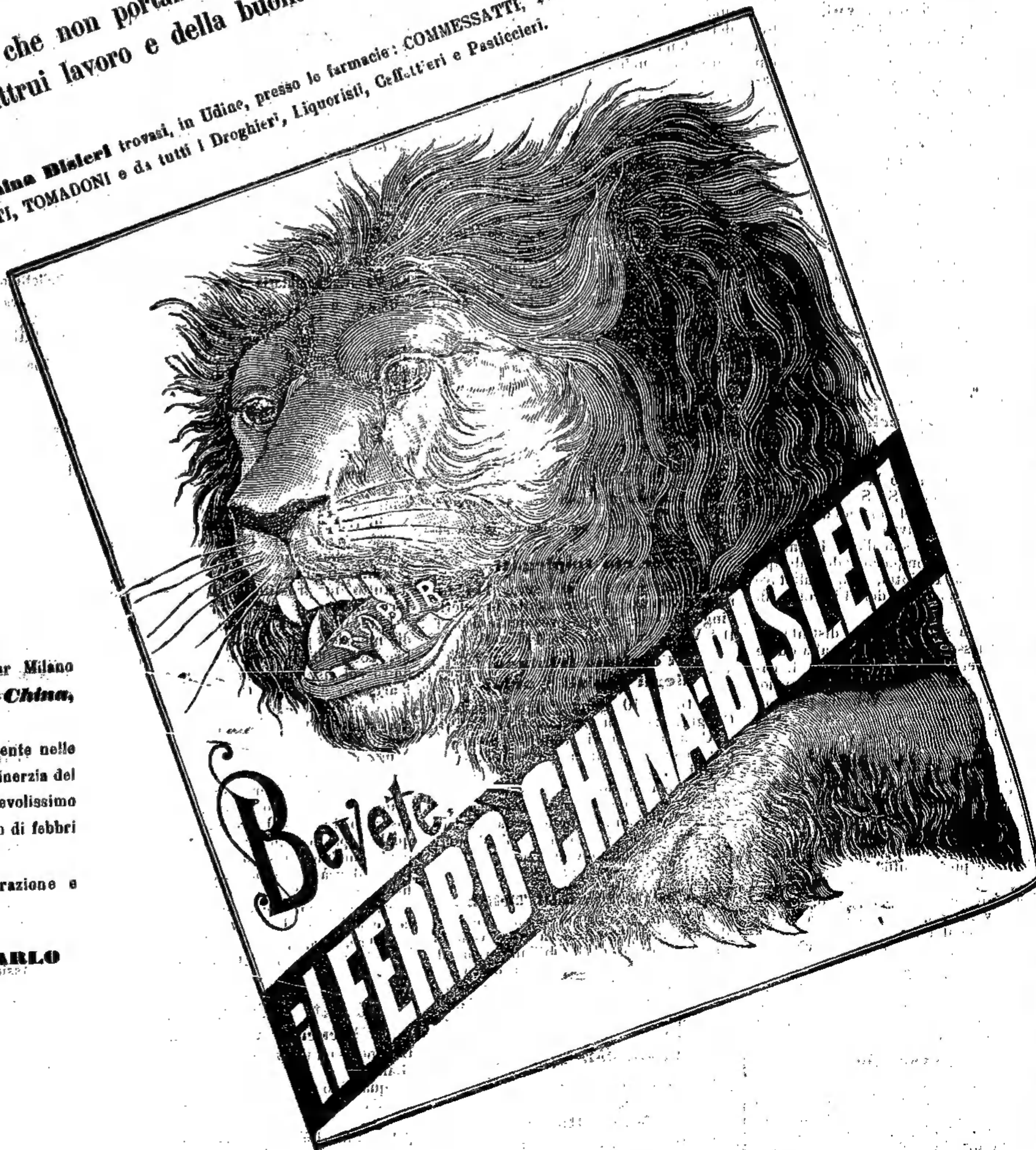
Roma, 20 settembre 1890.

M. Semmola
Prof. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli
Senatore del Regno

AVVERTO IL PUBBLICO
che per salvarmi dalle contraffazioni, conseguenza illecita ma esplicabile col credito che gode il mio
FERRO-CHINA-BISLERI
ho aggiunto al disopra dell'etichetta, portante il mio nome e la mia firma, la TESTA DEL LEONE
in nero e rosso.
Tutte le bottiglie che non portano tutti questi contrassegni sono malfatte imitazioni di sfruttatori disonesti dell'attivo lavoro e della buona fede del pubblico.

Il genuino **Ferro China Bislari** trovasi, in Udine, presso le farmacie: COMMESSATTI, FABRIS, BOSERO, BIASIOLI, ALESSI, COMELLI, DE CANDIDO, DE VINCENTI, TOMADONI e da tutti i Droghieri, Liquoristi, Cestellieri e Pasticcieri.

FELICE BISLERI



Pregiatissimo sig. **FELICE BISLERI**, Milano.

Sulle mosse per recarmi a Roma, non veggio lasciar Milano senza mandarle una parola di encomio per il suo **Ferro-China**, liquore eccellente dal quale ebbi buonissimi risultati.

Egli è veramente un buon tonico, un buon ricostituente nelle anemie, nelle debolezze nervose, corregge molto bene l'inerzia del ventricolo nelle indigestioni stentate ed infine lo trovo giovevolissimo nelle convalescenze da lunghe malattie in ispecial modo di febbri periodiche.

Gradisca V. S. le espressioni della mia considerazione e mi creda

Devotissimo
Dott. SAGLIONE Comm. CARLO
Medico di Sua Maestà il Re.

Milano, 10 Novembre 1893.